

VIII CONGRESSO DELLA CGIL DI PAVIA

L'VIII Congresso della CGIL di Pavia condivide e assume la relazione della Segreteria.

Si assumono, inoltre, i documenti conclusivi dei Congressi delle categorie, il contributo emerso dal dibattito e l'intervento conclusivo del Segretario Generale CGIL Lombardia Alessandro Pagano.

Il Congresso della CGIL si svolge in un fase storica tra le più difficili, complesse e per molti versi drammatiche del nostro Paese e del mondo tutto.

La pandemia, l'emergenza climatica, il ritorno della guerra nel cuore dell'Europa, le trasformazioni ambientali, digitali e del lavoro, i cambiamenti demografici, sono eventi che condizionano e condizioneranno sempre più la vita delle persone ed il futuro del pianeta, con i quali saremo chiamati a misurarci.

Il Congresso della CGIL di Pavia, anche sulla base di quanto previsto dalla nostra Costituzione, ripropone con forza la propria contrarietà ad ogni forma di guerra ed il proprio impegno per affermare la pace e contrastare un modello di società in cui la guerra diventi strumento regolatore delle controversie tra stati e cittadini.

Riaffermare invece il valore fondamentale della democrazia politica ed economica diventa una priorità assoluta anche quale condizione per l'esistenza del Sindacato Confederale, per le libertà civili e del lavoro.

Le delegate ed i delegati, le attiviste e gli attivisti, le leghe dello SPI, sono il fondamento del nostro modello sindacale ed è anche per questo e per ciò che rappresenta questo modello di partecipazione democratica che il 09 ottobre 2021 siamo stati oggetto di un vile attacco fascista alla nostra sede nazionale, oltre a molte altre aggressioni avvenute nelle nostre sedi periferiche.

Un attacco chiaramente rivolto a tutto il movimento delle lavoratrici e dei lavoratori ed alla democrazia.

Il Congresso della CGIL di Pavia ribadisce pertanto con forza l'essenza antifascista della nostra Organizzazione e ritiene che sia giunto il momento che tutte le organizzazioni neofasciste siano sciolte.

Il Congresso della CGIL, sottolinea come il sostegno al valore della Legalità rappresenti concretamente la necessità di porre in atto un'azione continua di contrasto alle mafie, per difendere l'economia sana di un territorio e per contrastare, lavoro nero e lavoro grigio nonché il fenomeno del caporalato spesso legato a contesti caratterizzati dalla presenza delle mafie.

Il Congresso della CGIL, impegna l'Organizzazione a tutti i livelli, affinché siano messe in campo tutte le iniziative necessarie a fermare la strage delle morti e degli incidenti sul lavoro ed al fine di dare sostegno alle proposte contenute nel documento unitario in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Congresso della CGIL di Pavia, ritiene necessario attenzionare il tema degli appalti, per i quali è importante evitare che dietro una forte richiesta di semplificazione delle procedure possano insidiarsi rischi di allentamento delle norme a tutela della legalità e delle condizioni di lavoro relative a retribuzione, diritti e sicurezza sul lavoro.

Nel nostro paese, nelle elezioni dello scorso 25 settembre, ha vinto la coalizione di centro destra con la formazione di un Governo a forte trazione del partito di destra Fratelli d'Italia e guidato da Giorgia Meloni che, già con le prime misure adottate, dai primi provvedimenti, fortemente identitari, fino alla definizione della Legge di stabilità, ha tracciato una traiettoria che va esattamente nella direzione opposta a ciò che riteniamo serva oggi al Paese: riduzione delle polarizzazioni della società e del lavoro, contrasto alle diseguaglianze crescenti, lotta alle povertà conosciute ed emergenti e necessità di progresso, giustizia e coesione sociale.

Il voto del 25 settembre evidenzia un dato su cui riflettere: il 40% degli elettori si è astenuto. Se si sommano i voti contrari al centro destra e le astensioni ci sono milioni di persone che non sono rappresentate da chi ha vinto.

Le ricadute economiche e sociali causate dal sovrapporsi dagli eventi e dai processi in atto sopra richiamati e le scelte inadeguate assunte dal Governo, stanno determinando sempre più un aumento delle diseguaglianze e dei divari tra persone e territori anche nella nostra provincia già caratterizzata da un tessuto economico e sociale in grave difficoltà ancor prima dell'inizio della pandemia.

Per dare delle risposte a questa situazione e migliorare le condizioni reali dei lavoratori*, dei pensionati* e dei cittadini* che ne stanno pagando maggiormente il prezzo, oltre a continuare nella nostra azione di proposta e di mobilitazione per modificare le scelte del Governo, risulta necessario, anche a livello territoriale, continuare nella nostra azione per determinare un cambio di passo decisivo volto a ridefinire la struttura economica, produttiva e sociale della nostra provincia che indubbiamente presenta delle debolezze ma che al tempo stesso può generare importanti capacità di risposta, competenze e possibilità di ripresa.

Per tali ragioni il Congresso della CGIL di Pavia ritiene importante la sottoscrizione nello scorso mese di dicembre dell'intesa propedeutica alla definizione di un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale con Regione Lombardia e tutti gli attori territoriali della provincia di Pavia, avente come obiettivo un modello di sviluppo di Pavia prima smart Land verde della Lombardia.

La sottoscrizione di quell'intesa permetterà alla nostra Organizzazione di provare a determinare, con la presenza a quel tavolo di confronto e con la capacità di sostenere la visione di sviluppo territoriale frutto del percorso condiviso di elaborazione della CdLT di questi anni, la definizione di un progetto di sviluppo territoriale sostenibile sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista sociale e di contrastare tutti quegli eventuali interventi ed opere incoerenti con una tale visione.

Una visione che dovrà essere maggiormente orientata al benessere collettivo che non può e non deve prescindere da quelli che sono i bisogni reali delle persone, sia che si tratti di bisogni da sempre rivendicati (casa, salute, sicurezza...), sia che si tratti di bisogni emersi dal sovrapporsi di queste crisi che tanto hanno mosso la riflessione intorno al nostro vivere quotidiano ed ai nostri stili di vita bisogno di connessione, bisogno di protezione sociale, di assistenza e cura, bisogno di socialità.

Nello specifico di seguito vengono rappresentati alcuni ambiti su cui sviluppare una nuova ed innovativa visione di modello di sviluppo del nostro territorio.

SALUTE

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha messo in evidenza molti dei limiti e delle criticità del sistema sociosanitario lombardo e di conseguenza anche di quello pavese.

La recente legge regionale n. 22 di modifica del modello sanitario lombardo c.d. Legge Moratti ha rappresentato un'occasione persa per quel necessario cambiamento radicale del modello sanitario Lombardo, riproponendo aspetti, se non addirittura stressando alcuni principi, su cui sarebbe stato invece necessario determinare delle profonde modifiche del sistema, come ad esempio quello relativo al rapporto tra sanità pubblica e sanità privata.

Nonostante ciò, gli importanti investimenti previsti dal PNRR e nello specifico le risorse previste dalle missioni 5 e 6, potrebbero determinare dei cambiamenti del sistema socio-sanitario lombardo ed è pertanto importante pensare alla generazione di un nuovo servizio socio-sanitario di Pavia che tenga conto delle caratteristiche demografiche ed epidemiologiche della popolazione pavese, anziana e caratterizzata da patologie croniche, nonché delle caratteristiche morfologiche del territorio.

I punti fondamentali sui quali sviluppare un nuovo modello socio-sanitario pavese sono innanzitutto un forte investimento nella sanità pubblica a partire da un potenziamento degli organici di tutte le professioni del comparto sanitario, socio-assistenziale e sociale attraverso il ricorso ad un piano straordinario di assunzioni nei settori pubblici, un rafforzamento della sanità territoriale fortemente indebolita negli ultimi anni, anche in ragione delle scelte fatte da regione Lombardia di centralizzare risorse e servizi all'interno dei grandi poli ospedalieri, spesso tra l'altro gestiti dal privato.

Una scelta che ha indebolito fortemente le attività di prevenzione, di educazione alla salute, di attenzione alla cronicità e alla salute mentale, tutti servizi della rete territoriale di assistenza che invece necessitano di essere attivati, potenziati e su cui è necessario indirizzare risorse al fine di assumere il personale necessario a garantire tali servizi alle cittadine e cittadini pavesi attraverso il funzionamento reale delle Case di Comunità ed degli Ospedali di Comunità, prevedendo all'interno di queste strutture erogative la presenza di consultori anche a specializzazione geriatrica.

La medicina generale, MMG, PLS e MCA (guardia medica) deve essere innanzitutto potenziata, è necessario coprire gli ambiti oggi carenti a seguito dei pensionamenti, oltre che essere valorizzata come ruolo di accesso dei cittadini al sistema sanitario con nuove modalità organizzative, incentivando ad esempio l'aggregazione dei medici, in gruppo o in rete, con la realizzazione di strutture ambulatoriali sul territorio con ampia disponibilità di accesso nella giornata e capaci di offrire un'ampia gamma di prestazioni.

Risulta necessario rivedere il modello organizzativo e di offerta delle strutture socio sanitarie ed assistenziali anche in ragione di quanto accaduto durante l'emergenza sanitaria Covid.

Oltre all'ormai non più rinviabile necessità per il nostro paese di dotarsi di una legge sulla non autosufficienza attraverso il completamento del percorso legislativo avviato dal Governo Draghi, con adeguati stanziamenti economici per fornire risposte alle persone che si trovano in questa condizione anche con la previsione di risorse aggiuntive regionali. Nel nostro territorio sarebbe necessario implementare i servizi l'Assistenza domiciliare integrata anche con un ritorno alla gestione pubblica del servizio nonché ridefinire un nuovo modello organizzativo di residenzialità aperta e leggera per assicurare la permanenza della persona in un contesto che favorisca il mantenimento della vita di relazione e un adeguato sostegno alle residue autonomie.

In ultimo è fondamentale costruire un modello che favorisca realmente l'integrazione tra attività sanitaria, socio-sanitaria e assistenza sociale mediante la definizione di una nuova programmazione di interventi e progettualità, con particolare attenzione ai nuovi bisogni di povertà economica, sociale, educativa ed energetica, ed ai soggetti vulnerabile e fragili, cambiando la tendenza alla separazione tra i diversi ambiti perseguita da Regione Lombardia.

Al fine di produrre dei reali cambiamenti che diano risposte concrete ai bisogni di salute delle cittadine e dei cittadini pavesi, sarà necessario portare la nostra visione in tutti gli ambiti di confronto con le istituzioni sanitarie pavesi a partire dagli spazi conquistati con la definizione del protocollo sulle relazioni sindacali sulla partecipazione e sulle procedure di consultazione in materia di programmazione dei servizi erogativi e attuazione della rete territoriale tra OO.SS. Confederali, Federazione dei pensionati, della Funzione Pubblica ed ATS e ASST di Pavia.

A sostegno delle nostre proposte, anche in ragione delle prossime scadenze elettorali che determineranno nel prossimo mese di Febbraio il governo di Regione Lombardia, il Congresso della CGIL di Pavia impegna tutta l'organizzazione, Confederazione, SPI e categorie, alla partecipazione e alla piena riuscita dei tre presidi della "Giornata della Buona Salute" che si svolgeranno nella giornata del prossimo 25 gennaio dinnanzi ai tre ospedali pubblici della provincia a Pavia, Vigevano e Voghera.

AMBIENTE

Il Congresso della CGIL di Pavia ritiene che sia necessaria la creazione di un nuovo paradigma economico, attraverso il governo del sistema pubblico di strategie e gestione dei processi di transizione ambientale ed energetica già in atto che devono essere finalizzati a definire un modello di sviluppo che punti alla qualità delle produzioni, alla riqualificazione delle aree dismesse e degli immobili pubblici abbandonati, al risparmio energetico, all'uso di materiali ecologici, al ponderato uso dell'acqua ed all'impegno per evitare ulteriore consumo di suolo. A livello territoriale si ritiene fondamentale il rapporto con la ricerca ed il ruolo che l'Università potrà svolgere nello studio e nell'analisi delle risorse che il territorio ha da offrire.

Nella nostra provincia di Pavia, il recupero delle aree dismesse e di quelle contaminate, assume carattere di urgenza in quanto si tratta di aree in cui il degrado rappresenta una emergenza sociale e sanitaria per i cittadini e per il territorio.

Altrettanto importante è il recupero e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, a partire da quello scolastico.

La raffineria ENI di Sannazzaro de' Burgondi rappresenta sicuramente una realtà che sarà investita nel medio termine dai processi di transizione energetica ma anche in considerazione che la stessa negli anni ha orientato progressivamente sempre di più l'economia della zona e che sono diverse le aziende di quest'area che lavorano nell'indotto, il Congresso della CGIL di Pavia ritiene necessario aprire un confronto territoriale rispetto alle ricadute che la zona subirà a seguito delle scelte di riconversione/dismissione ed ai tempi di attuazione che si renderanno necessari, a seguito del processo di transizione energetica del paese.

MOBILITA', INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI

Nel mondo che ci aspetta nei prossimi anni il Digital Divide non potrà che essere considerato una limitazione al diritto di cittadinanza e pertanto uno degli obiettivi dei fondi del Next Generation UE sarà la sua eliminazione.

Anche per ciò che concerne il divario digitale, la nostra provincia, come risultante da alcuni studi, risulta tra le più "arretrate" della regione. Si ritiene necessaria la realizzazione di un'adeguata infrastruttura digitale e connessione in tutti i comuni della provincia, in particolare in alcune realtà del territorio, quelle maggiormente isolate geograficamente, sarebbe necessario un investimento pubblico nella rete.

Ovviamente è necessario migliorare anche le condizioni di collegamento reale del territorio, sul punto anche in un'coerenza con una visione di sviluppo a basso impatto ambientale, sarebbe utile favorire il trasporto merci e delle persone su ferro, con l'implementazione di alcune reti ferroviarie partendo dai **fabbisogni territoriali**, al fine di garantire i servizi adeguati, considerando i problemi di collegamento delle aree isolate e delle aree interne, puntando alla creazione di una rete capillare di servizi di trasporto collettivo centrati sui poli urbani (Voghera, Pavia, Vigevano) e sulla sua integrazione con altri servizi (bus, metro leggera, taxi collettivi, noleggio, car/bike sharing ecc.).

Le nuove tecnologie possono migliorare in modo notevole le performance del TPL.

RIGENERAZIONE URBANA E POLITICHE ABITATIVE

Il Congresso della CGIL Pavia ritiene che la definizione di adeguate politiche di rigenerazione urbana non possano che partire da un'attenta riorganizzazione degli spazi urbani e da un loro ripensamento con un collegamento alla storia ed alla cultura del territorio ma con la necessità di guardare al futuro ed all'esigenza di rispondere a vecchi e nuovi bisogni.

Uno dei bisogni da cui partire non può che essere la casa, stante che la pandemia non ha certo diminuito la domanda di alloggi da assegnare alle fasce di popolazione in condizione di debolezza sociale.

Pertanto proprio in questo contesto si ritengono indispensabili progetti ed investimenti maggiori, dal recupero attento e di qualità dell'edilizia pubblica, all'aumento dell'offerta di alloggi a canone agevolato; si determinerebbe così una duplice risposta: ai cittadini meno abbienti, ai quali va assicurato il diritto alla casa in un contesto di tutela sociale ed altresì a quelli a reddito medio-basso, sempre più in aumento, che non hanno le potenzialità economiche per rivolgersi al mercato immobiliare, ma restano esclusi dalle forme abitative a tutela sociale.

I beni pubblici dismessi o inutilizzati, ma ancora in grado di essere rimessi in circolo, potrebbero costituire un'opportunità importante anche in relazione alla presenza abbastanza diffusa a livello locale.

Il recupero urbanistico dei vecchi edifici potrebbe essere anche un'occasione per dare risposta alla condizione alloggiativa dei numerosi studenti fuori sedi che frequentano l'università di Pavia, oltre alla necessità di valorizzare, con risorse e personale, lo storico ed unico modello dei collegi universitari pavesi.

Infine, se lo smart working è entrato definitivamente nei processi lavorativi, sarebbe indubbiamente utile che ogni comune del territorio si attrezzasse per offrire spazi pubblici di coworking, dotati di strumenti, connettività, servizi e spazi idonei per offrire non solo supporto alle attività lavorative, ma anche luoghi di socializzazione, di ristorazione, di relax a disposizione di lavoratori e lavoratrici, anche al fine di ripopolare alcune aree marginali del territorio.

INDUSTRIA

Il settore manifatturiero, nonostante il processo di deindustrializzazione subito dalla provincia pavese negli scorsi decenni, può comunque rappresentare una delle prime vocazioni della stessa ed un'opportunità di sviluppo per il territorio.

Esistono specializzazioni di lunga tradizione (scarpe, meccanica e agro-industria), ora maggiormente in difficoltà e altri settori in crescita (packaging, gomma high tech, micro-elettronica, cosmesi).

Alcune filiere produttive possono rappresentare interessanti ambiti di sviluppo: la filiera agroalimentare con una forte caratterizzazione agricola (riso e vino) potrebbe generare un'interessante integrazione con un'altra potenziale filiera in espansione, ossia quella di salute – benessere, sostenuta da una buona struttura industriale dei settori della chimica e della farmaceutica nonché da potenziali ambiti di sviluppo quali quelli dell'industria delle bio-tecnologie e dei dispositivi medici.

Altri ambiti di possibile sviluppo sono quelli già richiamati della micro – elettronica e dell'high tech, caratterizzati da professionalità elevate, settori in cui sarà necessario innovare la nostra capacità di rappresentanza di lavoratrici e lavoratori.

Anche il settore dell'oil&gas, anche in un'ottica di riconversione dei processi di trasformazione di prodotto, si ritiene possa rappresentare un settore di rilancio.

Infine, altro potenziale ambito di sviluppo potrebbe essere rappresentato dall'industria legata alla green economy.

TURISMO ED AGRICOLTURA

Il territorio della provincia di Pavia ha potenzialità paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche, che non sono inferiori a quelle di altre località più rinomate come la Toscana o le Langhe.

Il Congresso della CGIL di Pavia ritiene che, integrando il turismo, le produzioni gastronomiche ed agricole di qualità e la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale si possano creare nuove strategie per attrarre flussi di turisti sempre maggiori.

Le Olimpiadi Invernali del 2026, possono rappresentare un'occasione di rilancio e valorizzazione del territorio, insieme ai nascenti progetti legati al recupero ed al rilancio delle Terme di Salice.

Ovviamente, in un'ottica di progetto di sviluppo a basso impatto ambientale, non possiamo che pensare ad una trasformazione dei metodi agricoli: più moderni, meno intensivi, con

un minor utilizzo di prodotti chimici nocivi, orientati al biologico, attraverso una filiera corta e naturale, provando a riscoprire i prodotti agricoli antichi e tipici attraverso forme nuove di coltivazione

L'agricoltura 4.0 offre ampie possibilità in questa direzione, attraverso le quali rivitalizzare la nostra agricoltura con la creazione di figure qualificate, provando a conciliare tradizione e innovazione.

SISTEMA DEL CREDITO

Essendo la provincia di Pavia caratterizzata da uno dei più alti tassi di risparmio privato in Italia, il sistema del credito dovrebbe svolgere un ruolo importante per lo sviluppo del territorio.

Grande occasione per la nostra provincia potrebbe essere la nuova Direzione Agribusiness di Intesa San Paolo - con sede a Pavia - che conta su 85 filiali in tutta Italia e 1.000 specialisti, al fine di valorizzare le peculiarità e le eccellenze e si rivolge alle aziende che operano nell'agricoltura, allevamento, silvicoltura e utilizzo delle aree forestali, pesca, acquacoltura, agriturismi, trasformazione e distribuzione della produzione agricola. Il centro di Pavia si propone come interlocutore per accompagnare gli operatori in tutte le fasi dello sviluppo nonché sostenere investimenti finalizzati a promuovere nuovi progetti imprenditoriali, con una particolare attenzione ai criteri della sostenibilità e della circular economy.

Direzione Agribusiness potrebbe diventare un motore per la ripresa del territorio e delle sue eccellenze locali.

Ma è il sistema del credito tutto che dovrà tenere in alta considerazione il finanziamento a progetti di economia circolare e a basso impatto che saranno determinanti per un nuovo sviluppo della provincia pavese.

FORMAZIONE

La conoscenza diffusa, dai primi mesi di vita al più alto grado di istruzione possibile, costituisce il più potente mezzo di emancipazione della persona e di sviluppo delle relazioni sociali.

Per questo il Congresso della CGIL di Pavia esprime preoccupazione per la discussione avviata del Governo su un'ipotesi di autonomia differenziata che riguardi il sistema di istruzione, in quanto il diritto sociale all'istruzione deve essere obbligatoriamente garantito in maniera uniforme in tutto il territorio nazionale.

Sulle politiche attive, si registra positivamente il potenziamento dei CPI della provincia, che si auspica possano esercitare un ruolo di coordinamento e di governo delle politiche attive connesse anche alla gestione dei percorsi formativi, anche per dare risposte ad un territorio caratterizzato da una grande presenza di persone in condizione di disagio : dai Neet, alle donne e giovani in cerca di occupazione, ai disoccupati di vecchia data che hanno sempre più difficoltà ad inserirsi in un mercato del lavoro collocato in una fase in cui il sistema produttivo è in piena trasformazione e per cui occorrerà formare nuove

professionalità e competenze anche in ragione delle transizioni digitali ed ambientali in atto.

Infine, a sostegno di quanto contenuto nella relazione, si sottolineano i seguenti aspetti:

GIUSTIZIA DI GENERE E VIOLENZA DI GENERE

Il Congresso della CGIL di Pavia, ritiene che il tema di genere debba essere rimesso al centro di una discussione e rivendica con forza la necessità di risposte per affermare la giustizia di genere. Il lavoro deve essere il primo punto da cui partire, attraverso lo sviluppo di un piano straordinario di occupazione femminile e la parità retributiva e dei diritti. Il miglioramento di alcuni servizi pubblici tra cui, i servizi per l'infanzia e la gratuità degli asili nido nonché quelli per la non autosufficienza risultano necessari per sostenere la partecipazione economica e sociale in un'ottica giustizia di genere.

Il protocollo sottoscritto con la Rete interistituzionale anti violenza ed il percorso di collaborazione con i centri anti violenza della Provincia possono rappresentare un'occasione per realizzare delle azioni concrete, per prevenire la violenza sulle donne e per il sostegno alle donne vittime ed ai loro figli.

Il Congresso della CGIL di Pavia ribadisce il proprio impegno nel dare voce a quello che, seppure spesso venga ancora definito emergenziale, considera ormai un drammatico fenomeno strutturale: la violenza sulle donne è un problema di tutti e va fermato.

Per questo si ritengono necessarie misure urgenti ed efficaci, per dare piena attuazione alla convenzione di Istanbul ed, oltre che sulla tutela e sul sostegno alle donne vittima di violenza, si ritiene necessario intervenire, in modo incisivo, sulla prevenzione e sul monitoraggio del fenomeno.

La contrattazione, anche quella di Il livello, può rappresentare lo strumento risolutivo per affermare tanto la giustizia di genere su materie quali l'organizzazione del lavoro, orario di lavoro e salario, anche favorendo la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, quanto intervenendo a sostegno delle vittime di violenza, attraverso la definizione di istituti finalizzati a consentire il recupero ed il reinserimento delle donne inserite in percorsi assistiti certificati.

CONTRATTAZIONE

Il ruolo dei CCNL va difeso e rafforzato sia un'ottica di strumento regolatore delle condizioni salari delle lavoratrici e dei lavoratori, che di strumento di innalzamento di diritti e tutele normative e di ricomposizione del mondo del lavoro.

La contrattazione è lo strumento prioritario per migliorare la condizione materiale delle persone, delle lavoratrici e dei lavoratori e delle pensionate e dei pensionati.

Oltre a ciò la contrattazione è lo strumento per provare a governare alcuni processi in atto, in primis le trasformazioni digitali e tecnologiche ed i cambiamenti del lavoro e della società, con l'obiettivo di una maggiore inclusione e giustizia sociale e di contrasto alla precarietà.

In un'epoca di grandi e rapide trasformazioni, deve diventare pratica quotidiana la nostra capacità di leggere ed anticipare i cambiamenti e di sviluppare una contrattazione d'anticipo sia nella contrattazione aziendale che nella contrattazione territoriale sociale.

La contrattazione di Il Livello deve rappresentare inoltre lo strumento con il quale determinare l'incremento delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori pavesi, anche in

relazione a quanto contenuto nel report annuale dell'Osservatorio di Jobpricing che colloca la provincia di Pavia all'ultimo posto tra quelle lombarde e al 48 posto a livello nazionale per quanto riguarda il livello delle retribuzioni medie.

Un'ultima considerazione riguarda la necessità che il welfare contrattuale (piani di welfare e fondi sanitari integrativi) sia orientato ad un rapporto più stretto con la rete dei servizi pubblici territoriali, da esercitare in una dimensione sinergica ed integrativa e quindi non sostitutiva, con funzione di sostegno al welfare pubblico e solidaristica rispetto alla comunità.

LAICITA' DELLO STATO

Il Congresso della CGIL di Pavia, ritiene nostro valore fondamentale la difesa della laicità dello Stato.

COMUNICAZIONE

Il Congresso della CGIL di Pavia considera un obiettivo decisivo per tutta la CdLT, Confederazione e Categorie, disporre di una comunicazione moderna, più digitale, sempre più multilingue, elemento fondamentale di un nuovo processo organizzativo, che si ponga quale funzione prioritaria la capacità di descrivere all'esterno anche con modalità innovative le posizioni, le attività legate alla tutela individuale, le proposte e anche i risultati raggiunti della CGIL, il tutto in ottica di coinvolgimento e valorizzazione dell'azione delle Categorie e della Camera del Lavoro e di partecipazione delle iscritte e degli iscritti, delle delegate e dei delegati, delle attiviste e degli attivisti e delle Leghe SPI.

FORMAZIONE INTERNA

Il Congresso della CGIL di Pavia, ribadisce la funzione strategica della formazione sindacale, come leva fondamentale per la crescita di competenze del gruppo dirigente, in particolare per formare la cultura politica, valoriale e sindacale delle donne e degli uomini con incarichi di quadr* e dei delegat* sindacali.

La formazione continua deve diventare un diritto/dovere di ogni persona che lavora e/o rappresenta la CGIL ad ogni livello.

Tale formazione deve riguardare il tesseramento, i diritti individuali e di cittadinanza, l'alfabetizzazione informatica, la cultura politica, valoriale e contrattuale, la comunicazione, la gestione amministrativa, i bilanci e le risorse, la contrattazione sociale e territoriale, salute e sicurezza oltre a tematiche di carattere più generale, quali: transizioni ambientale e digitale, i cambiamenti demografici, il sistema fiscale, la struttura dei sistemi sanitari e sociali, Politiche europee e fondi strutturali ecc...

PRESENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO

Il Congresso della CGIL di Pavia, in coerenza con quanto definito dall'assemblea organizzativa del 2021 considera necessario allargare la capacità d'insediamento e di rappresentanza nel territorio della CGIL, rafforzando il sistema delle camere del lavoro anche con l'obiettivo di offrire servizi nuovi a tutti i lavoratori e le lavoratrici, pensionati e pensionate, cittadini e cittadine orientati a bisogni vecchi ed emergenti.